

COMUNE DI CISTERNA DI LATINA

Medaglia d'Argento al Valor Civile



Rassegna Stampa

del 30 AGOSTO 2026

a cura dell'Ufficio Stampa del Comune di Cisterna di Latina
tel.06.96843354 - email: ufficiostampacisterna.it@gmail.com



La catastrofe naturale

La tragedia del Nepal Identificati i due italiani

► Hanno un nome anche gli altri due connazionali dispersi: sono i coniugi Luca Barachini e Patrizia Marziale, residenti a Lugano. Gli stranieri ancora non ritrovati sono quasi mille

LA GIORNATA

Il bilancio è fatto di numeri impietosi, crudeli. E di persone, uomini e donne, vite stroncate dall'improvvisa ondata di piena tra Nepal e Tibet. Sono 676 i morti, oltre 2.300 i feriti, circa 3mila i dispersi, tra loro tre turisti italiani, il gioielliere 50enne di Rappallo Marco Ratto e i coniugi Patrizia Marziale e Luca Barachini, lui italiano, lei italo-svizzera, entrambi 52enni, anche loro inseriti nella lista degli stranieri di cui si sono perse le tracce dopo l'alluvione che ha messo in ginocchio il paese (187 gli stranieri salvati, 420 irraggiungibili). La Cina conta altri 7 morti e 554 dispersi.

La coppia di italiani, residente a Lugano, nel sud della Svizzera, aveva intrapreso un viaggio di 12 tappe da Lhasa a Kathmandu, ogni volta che potevano si concedevano evasioni in posti lontani e suggestivi, proprio due giorni prima del disastro lei aveva scritto sui social: «Chiedimi se sono felice. Sì. Perché ho imparato che la felicità non ha bisogno di grandi cose. È in un sorriso sincero, in un abbraccio che arriva al momento giusto, in uno sguardo che parla senza bisogno di parole. La felicità, in fondo, è fatta di piccoli istanti... quelli che diventano ricordi e restano nel cuore». I familiari hanno riferito preoccupati che la coppia in base all'itinerario stabilito doveva trovarsi proprio nell'area al

**LA PRIMA STIMA
DEI DANNI:
PER LA RICOSTRUZIONE
OCCORRERANNO
ALMENO 5 MILIARDI
DI DOLLARI**



Un soccorritore al lavoro tra le macerie di Trishuli Bazar. A destra Luca Barachini e la moglie Patrizia Marziale, i due italiani dispersi



confine tra Nepal e Tibet dove è avvenuto il flash flood. Barachini è director consumer & digital presso Deloitte, multinazionale di consulenza e revisione contabile, con un'esperienza pluridecennale nei settori della transizione digitale e dell'e-commerce, la moglie Patrizia Marziale è una giocatrice di hockey e madre di Enrico, un musicista e produttore affermato.

LA SITUAZIONE

Intanto spessi strati di fango rendono complicati i soccorsi delle persone intrappolate nei tunnel di montagna da parte dell'esercito

del Nepal. Il portavoce delle forze armate Raja Ram Basnet ha spiegato che il fango rende difficile atterrare e decollare per i 14 elicotteri. I soccorritori sono riusciti a farsi strada fino a un tunnel del progetto idroelettrico Trishuli-3A, nel distretto di Rasuwa, dove sono intrappolati oltre 100 lavoratori e hanno iniziato a pompare aria e introdotto una telecamera, alimentando le speranze di raggiungerli. Dei quasi 3mila dispersi, 933 sono lavoratori di progetti idroelettrici. «Il Nepal ha bisogno di assistenza straniera per il salvataggio delle persone nei tunnel, nonché per l'identificazione e la

conservazione dei corpi», l'allarme del ministro degli Esteri nepalese Shisir Khanal. Già arrivati i primi tecnici specializzati dalla Cina, anche una squadra indiana di 11 membri è sul posto.

LE EMERGENZE

Altra emergenza, i centinaia di corpi recuperati a valle dopo essere rimasti a lungo nell'acqua, che rischiano una rapida decomposizione. Un problema enorme per il loro riconoscimento. Il ministro degli Esteri ha spiegato che il Nepal dispone di capacità sanitarie e forensi limitate e ha chiesto frigoriferi, anche attraverso l'impiego di camion refrigerati, oltre a competenze per i test del Dna, per identificare le vittime e restituirle alle famiglie. Gli obitori sono stracolmi e c'è il pericolo epidemie, manca la corrente anzi proprio alloggi, tutto è distrutto. E si temono nuovi crolli e piene. Secondo la Croce Rossa, fino a 93.000 persone potrebbero essere state colpite dalla catastrofe. Mentre si continua a scavare tra i detriti per trovare chi potrebbe essere in vita, lunghe file di sopravvissuti accerchiano gli ospedali in cerca di cerca dei familiari, Kathmandu comincia già a misurare ciò che resta da ricostruire. Il ministro delle Finanze Swarnim Wagle ha stimato in 4-5 miliardi di dollari il costo, una prima cifra destinata a essere aggiornata con il completamento della valutazione dei danni. Papa Leone XIV ha inviato un sostegno economico per le necessità più urgenti della popolazione colpita dalla catastrofe. Il Canada ha annunciato 5 milioni di dollari canadesi di aiuti umanitari, l'Unione europea ha promesso 2 milioni di euro. La Cina si prepara a fornire 30 ponti Bailey per contribuire al ripristino dei collegamenti nelle aree colpite.

Raffaella Troili

© RIPRODUZIONE RISERVATA



LO SCENARIO

ROMA In dieci minuti venerdì pomeriggio una violentissima tromba d'aria e chicchi di grandine enormi hanno sfigurato Cremona: deturpati il Palazzo Comunale (che ora è inagibile), il Duomo (è crollata una guglia) e una decina di chiese. Sfregiata la torre civica, danneggiati numerosi edifici. Danni ingenti per 10.000 automobili, 43 persone sono rimaste ferite. Le raffiche di vento hanno raggiunto una velocità di 90 chilometri all'ora, mentre la grandine ha avuto un diametro anche di dieci centimetri. Migliaia di alberi sono caduti, i parchi sono stati chiusi, un palazzo è stato evacuato. Tutto in dieci minuti. Ma l'emergenza delle improvvise trombe d'aria e del maltempo venerdì non ha interessato solo Cremona: nel Mantovano è stata chiusa una riserva naturale, a Pavia sono caduti 30 alberi, un ragazzo è rimasto ferito e ci sono danni alla chiesa di S. Agostino. Problemi all'agricoltura anche in provincia di Bergamo e in Emilia, nella vicina Piacenza. Problemi in Veneto: 350 interventi dei vigili del fuoco tra le province di Venezia e Verona. Cosa sta succedendo? Come è possibile che l'Italia passi dall'assedio del caldo a costanti emergenze per fenomeni meteorologici estremi? Ha fatto il giro del mondo, ad esempio, finendo anche sui canali all news come la Cnn, il video del downburst che il 21 agosto ha colpito Forlì: all'aeroporto Ridolfi alcuni piccoli aerei sono stati sollevati e rovesciati dalla forza del vento. Ingenti i danni - anche in quel caso in dieci

**VENTI A OLTRE 90 KM/H
LOMBARDIA E VENETO
CHIEDERANNO LO STATO
DI EMERGENZA
IN EMILIA GRAVI DANNI
ALL'AGRICOLTURA**

L'Italia delle trombe d'aria 10 mila auto danneggiate nella tempesta di Cremona

► Palazzo comunale inagibile e danni al Duomo, 42 persone medicate in pronto soccorso
Mattarella e Meloni telefonano al sindaco. In crescita i fenomeni estremi in tutto il Paese



I danni alla Torre civica di piazza Duomo a causa del maltempo a Cremona

minuti - in tutta la città, ma situazioni simili sono state registrate in Lombardia, Piemonte, Veneto. In Liguria allagamenti a Rapallo, sempre il 21 agosto. E non va meglio nel resto d'Europa: il 24 agosto, a Carcassonne, in Francia, un tornado ha lasciato un bilancio di 39 feriti e 300 abitazioni danneggiate.

Ieri il presidente della Repubblica, Sergio Mattarella, e la presidente del Consiglio, Giorgia Meloni, hanno telefonato al sindaco di Cremona, Andrea Virgilio. Spiega il primo cittadino: «Cremona non è sola. I danni non sono ancora quantificabili, ma saranno ingenti. Per questo è importante che Regione Lombardia si sia già attivata per inserire Cremona nella richiesta al Governo dello stato di emergenza». Da Palazzo Chigi spiegano: la presidente del Consiglio, Giorgia Meloni, «segue con attenzione la situazione a Cremona». Ma torna la domanda: perché questa estate è caratterizzata dalla minaccia delle supercelle temporalesche? Spiega Sabina Angeloni, meteorologa di Italia-Meteo: «In questi mesi ci sono state ripetute fasi di ondate di calore. Le temperature hanno superato di molto le medie climatiche della stagione estiva. E questo ha avuto ripercussioni: si è riscalda-

to tantissimo il Mar Mediterraneo. Significa che in generale, nel sistema atmosfera-mare, c'è molta più energia a disposizione. Nel momento in cui transita una perturbazione, questa energia entra in gioco ed ecco che i fenomeni diventano estremi». Abbiamo due problemi: in autunno saranno ancora più numerosi ed è quasi impossibile prevedere quando e soprattutto dove avverranno. Spiega Sabina Angeloni: «Dovremo prestare attenzione a settembre, ma soprattutto a ottobre. Con l'autunno ci saranno più perturbazioni e, come detto, l'energia resterà elevata. Possiamo prevedere in che regione può scatenarsi quel tipo di fenomeno, ma è impossibile farlo con una localizzazione precisa, indicando la città. E questo non aiuta la prevenzione». Si parla spesso di supercelle. «Si - replica Angeloni - sono dei sistemi organizzati di celle temporalesche. Nel momento in cui vanno via via generandosi, creano una sequenza quasi continua su una stessa zona che fa sì che in poco tempo cada, anche in modo violento, un grande quantitativo di pioggia».

SAHARA

Nell'anomalia di questa estate divisa tra caldo insopportabile e trombe d'aria, s'inserisce un altro fenomeno, segnalato dal Cnr: l'arrivo di significativi quantitativi di polvere desertica del Sahara, rilevati dall'Osservatorio climatico Ottavio Vittori di Monte Cimone. Spiegano al Cnr: «La concentrazione di PM10 ha raggiunto valori prossimi a 100 microgrammi per metro cubo. L'episodio assume rilievo anche dal punto di vista della qualità dell'aria. La presenza di polvere minerale può quindi contribuire in maniera importante alla concentrazione di PM10, anche nelle aree urbane». In sintesi: a causa delle polveri del Sahara potrebbero salire alle stelle i valori rilevati dalle centraline che misurano lo smog.

Mauro Evangelisti

© RIPRODUZIONE RISERVATA



CENTRODESTRA

Elezioni in primavera? Meloni valuta l'idea La Lega: prima i Comuni

► Per Salvini il fenomeno Vannacci si sgonfierà con il voto per i sindaci. Ma la premier non intende lasciarsi logorare

LA STRATEGIA/1

ROMA Tre giorni, la festa in pompa magna al porto di Bari, e poi il record dei record sarà alle spalle. Subito dopo per Giorgia Meloni si apre la fase più complessa dell'intera legislatura. Mesi in cui ogni misura verrà soppesata non solo per gli effetti che produce, ma anche per i voti che potenzialmente può spostare. E varrà tanto per la premier quanto per i suoi alleati, il che lascia intuire, da qui in avanti, una navigazione più che travagliata, da allerta meteo. Perché se finora l'obiettivo era arrivare al traguardo insieme – il che ha spinto Fdi, Lega e FI a cercare sempre una quadra, anche di fronte a distanze siderali – d'ora in poi il diktat cambia e suona più o meno come un "sopravvivere alle urne", e dunque *mors tua vita mea*. Dalla benzina alla legge di bilancio, dallo Stabilitum alle misure per la sicurezza, ogni forza politica tenterà di mettere il cappello sui risultati, e di incassarne quanti più vicini ai desiderata del proprio elettorato. Con tutti i rischi del caso e il fantasma Vannacci che aleggia sull'intera coalizione, rosicchiando voti qua e là.



Giorgia Meloni

Per Meloni – costretta a bilanciare il ruolo da leader di partito con quello di presidente del Consiglio – il rischio concreto è il logoramento, dopo 4 anni in cui è riuscita a tenere testa alle per-

**PER LA LEADER DI FDI
LE AMMINISTRATIVE DEL
2027 SONO UN'INSIDIA:
NELLE GRANDI CITTÀ
IL FAVORITO
È IL CENTRO SINISTRA**

centuali che l'hanno vista conquistare Palazzo Chigi. Per questo il voto in primavera – o ancor prima, Colle e pensioni dei parlamentari permettendo – per lei non è più un tabù. Se infatti subito dopo la debacle del referendum sulla giustizia Meloni era convinta di dover sfruttare sino all'ultimo minuto utile per giocarsela, ora sembra tentata dal far suonare il gong appena l'aria si farà irrespirabile. Evitando che i dissidi interni finiscano per polverizzare i risultati che è pronta a rivendicare con gli elettori. Ma sull'ipotesi di accelerare frenano gli alleati, in particolare la Lega. Appellandosi proprio al fantasma dell'ex generale, la serpe allevata in seno al Carroccio. Nella convinzione che sarebbe cosa buona e giusta attendere le amministrative di primavera – tra le città al voto Roma, Milano, Napoli, Torino, Bologna – per veder sgonfiare l'effetto Vannacci e sottrarre vento dalle vele di Futuro Nazionale. Una variabile, non la sola di cui tener conto. Perché è cosa nota che il centrosinistra appare favorito nei *big match* della prossima primavera. E i perdenti, da che mondo e mondo, non esercitano grande appeal.

Ileana Sciarra

© RIPRODUZIONE RISERVATA

CENTRO SINISTRA

La tentazione della piazza contro la legge elettorale «Uniti a difesa della Carta»

► Si lavora a una manifestazione il 15 settembre per mandare un segnale di unità e tornare a mobilitare il popolo del referendum

LA STRATEGIA/2

ROMA No pasarán. È pronto a tornare sulle barricate, il fronte progressista. In Parlamento, certo. Ma soprattutto fuori, in piazza. Per provare a mobilitare ancora quel «popolo del referendum» che a marzo ha arriso al centrosinistra correndo in massa a votare. No alla riforma della giustizia targata Nordio-Meloni. E che nei mesi successivi, nonostante il proposito dei leader di non disperdere quel seguito fatto di tantissimi giovani (molti dei quali rassegnati ormai all'astensionismo) è sembrato invece riporre gli entusiasmi nel cassetto. E allora eccola, la strategia che prende corpo tra i progressisti. Chiamare la piazza per una nuova «madre di tutte le battaglie», quella contro la legge elettorale. Quel «Melonellum» così apostrofato dalle opposizioni che lo considerano un «antipasto di premiazione», una legge «incostituzionale» con un premio di maggioranza «abnorme» che crea un vincitore «più di tutto».

Martedì scadrà il termine per gli emendamenti in commissione al Senato. Ed ecco che Riccardo Magi fa capire l'antifona: «Torneremo a dare battaglia dentro e fuori il Parlamento». Tutti in piazza insomma, contro una legge «antidemocratica



Elly Schlein

e plebiscitaria» che «trasforma una minoranza nel Paese in una maggioranza schiacciante in Parlamento» e che ha «un solo obiettivo: far restare la destra imbullonata al governo». Per la mobilitazione il se-

**LA PROPOSTA DI MAGI
CHE SONDA GLI ALTRI
LEADER. MA BISOGNA
EVITARE UN NUOVO FLOP
DOPO QUELLO A NAPOLI
DELL'8 LUGLIO**

gretario di «Europa ha già in testa un luogo e una data: Roma, zona Senato, 15 settembre. Il giorno in cui il «Melonellum» dovrebbe approdare in aula a Palazzo Madama. La proposta è stata avanzata agli altri leader. E Magi è convinto che «ci staranno tutti». Del resto anche Schlein al ritorno sulla scena dalla pausa estiva ha messo in chiaro che sulla legge elettorale «faremo muro». E nel Pd c'è chi ha fatto notare alla segretaria che una mobilitazione avrebbe più di un vantaggio: da una parte si tornerebbe a parlare a quel popolo del referendum che in vista delle Politiche non ci si può permettere di disperdere. Dall'altra si darebbe un segnale di unità dopo settimane a discutere e dividersi su leadership e primarie.

L'IMPERATIVO

Certo, l'imperativo è evitare l'effetto Napoli, il flop dell'ultima manifestazione a quattro, l'8 luglio scorso. Stavolta però sarebbe diverso, riflettano i campolarghisti: una spinta forte alla mobilitazione ci sarebbe eccome, perché in gioco per dem, Avs e 5S c'è nientemeno che «la difesa della Costituzione». E quello, si sono convinti ormai un po' tutti a sinistra, è il vero collante su cui bisogna puntare per tenere unita la coalizione.

Andrea Bulleri

© RIPRODUZIONE RISERVATA



ROMA ECONOMIA

SCENARI

L'Agro Pontino sta puntando su nuove qualità ed è tra le aree agricole al centro di una serie di progetti di ricerca per contrastare la moria delle piante con l'obiettivo di migliorare l'efficienza delle produzioni

Piantagioni di kiwi il Lazio per il futuro punta sul giallo

L'ANALISI

Il Lazio è una delle principali regioni italiane produttrici di kiwi. Un'eccellenza. Che, secondo l'Iko, l'International kiwifruit organization, è in vetta a livello nazionale. Il suo cuore è nell'Agro Pontino. I dati della produzione in ettari della qualità a polpa verde, attestano per l'anno 2025/26 che il Lazio ha una quota del 17% delle coltivazioni agricole di kiwi di tutta Italia (nel 2021, invece, era al 25% leader indiscusso). A sfidare il Lazio sono state la Calabria (passata dal 14% del 2021 al 20% del 2025) e l'Emilia-Romagna (che però ha avuto una crescita più timida, dal 18% al 19%). Ma è sul kiwi giallo (la varietà Gold) che si proietta il futuro. Il Lazio contribuisce con circa il 60% della produzione nazionale (in tutta la penisola su questa particolare qualità di frutta sono coinvolti oltre 4.000 ettari, mentre 16mila sono quelli dedicati al verde e 369 al rosso). Come detto, i grandi campi coltivati dell'Agro Pontino hanno prodotto – e continuano a produrre – quest'eccellenza. Ma negli ultimi

anni una condizione le cui cause sono ancora sconosciute sta riducendo le superfici coltivate, mettendo in crisi un comparto – quello agricolo – che proprio nell'area tra Roma e Latina si è caratterizzato per questo frutto importato che poi, negli anni, è diventato di punta.

Uno dei principali player internazionali, la neozelandese Zespri, proprio nell'Agro ha sviluppato larga parte delle sue produzioni europee e ha finanziato un programma di ricerca da più di un milione di euro con una rete di ricerca composta, tra gli altri, dall'Università della Basilicata, dal Crea e dall'Università di Bari. L'obiettivo del progetto è stato comprendere le cause della moria del kiwi e trasformare la ricerca scientifica

in strumenti concreti per supportare i produttori nella gestione degli impianti e nella tutela della produttività aziendale. Uno dei risultati più significativi emersi dal progetto riguarda il ruolo della salute del suolo. La moria, secondo il lavoro coordinato dall'Università della Basilicata, non sarebbe riconducibile a specifici patogeni, ma sarebbe il risultato di un processo complesso in cui la degradazione della struttura del terreno, gli eccessi idrici e la carenza di ossigeno nell'apparato radicale svolgono un ruolo determinante. In queste condizioni, si possono innescare processi di disbiosi che favoriscono l'aumento di funghi e batteri patogeni. Le sperimentazioni hanno evidenziato come un'irrigazione eccessiva possa favorire condizioni di stress radicale e contribuire all'insorgenza o all'aggravamento dei sintomi della moria. Al contrario, una gestione più precisa e calibrata sulle effettive esigenze delle piante può contribuire a migliorare la resilienza delle piante. Le prove hanno inoltre dimostrato che una corretta strategia irrigua può svolgere un ruolo impor-



Una coltivazione di kiwi

tante non solo nella prevenzione, ma anche nel recupero degli impianti quando il fenomeno viene intercettato nelle sue fasi iniziali. In questo contesto, strumenti di monitoraggio, tecnologie digitali e sistemi di agricoltura di precisione assumono un ruolo sempre più rilevante nel supportare le decisioni agronomiche dei produttori.

IL TERRITORIO

«Da oltre vent'anni Zespri investe nell'emisfero nord per costruire una filiera capace di supportare una fornitura di kiwi di

alta qualità durante tutto l'anno – dice Nick Kirton, Executive Officer Northern Hemisphere Supply, Zespri – Questi investimenti riguardano non solo la cresci-

ta produttiva, ma anche ricerca, innovazione agronomica, sviluppo varietale e creazione di valore per le comunità in cui operiamo. In questo contesto, l'Italia riveste un ruolo particolarmente importante e il Lazio continua a rappresentare un territorio strategico per il nostro programma, grazie alla sua rilevanza produttiva e al contributo che offre all'innovazione e allo sviluppo del settore».

Giampiero Valenza

giampiero.valenza@ilmessaggero.it

© RIPRODUZIONE RISERVATA

**LA VARIETÀ GOLD
COLTIVATA
IN REGIONE
AMMONTA AL 60%
DEL TOTALE
NAZIONALE**

**QUELLO A PASTA
VERDE RESTA
IL PIÙ PRODOTTO:
ANCHE CALABRIA
ED EMILIA-ROMAGNA
CI PUNTANO**



Estate rovente

Caldo, impennata di malori

Il bilancio dell'Ares 118 conferma l'aumento di problemi legati alle temperature
Circa il 25% in più di richieste di intervento al 118, 19% in più al 116117 per consigli

SALUTE

GIUSEPPE BIANCHI

Le ondate di calore stanno causando grossi problemi di salute. Prima il bilancio dell'osservatorio regionale sui decessi di soggetti over 65 che certifica un aumento preoccupante (91 decessi a Latina in un mese) e ora anche il bilancio sulle richieste di intervento al numero di emergenza conferma questo trend.

Aumentano le richieste al 118, ma anche al Nea - Numero europeo armonizzato 116117, che fan-



**L'ARES RICORDA
CHE AL NUMERO EUROPEO
ARMONIZZATO SI POSSONO
CHIEDERE INFORMAZIONI
PER CASI MENO URGENTI**

no segnare un +19% rispetto al 2025 (fonte Adnkronos Salute). Proprio Ares conferma che «i dati di Roma e Provincia nei mesi di giugno e luglio 2026 riportano un significativo aumento della domanda di assistenza sanitaria rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente: 65.968 chiamate, a

fronte delle 55.348 del 2025, 10.620 chiamate in più, circa il 19%. Il trend di incremento della domanda è proseguito anche nel mese di agosto, in relazione al perdurare delle ondate di calore: 27.476 chiamate nelle prime 3 settimane rispetto alle 24.337 del 2025, +16%».

Questo per quanto riguarda le richieste di intervento in emergenza. Ma a quel numero gli utenti possono chiedere anche altri tipi di servizi, come i consigli su come affrontare una situazione di difficoltà. L'anno scorso richieste di consigli e aiuti, sono giunte in 28.019 telefonate, quest'anno nel-

lo stesso periodo sono state 31.205.

«Gli interventi assegnati ai medici del territorio sono passati da 11.901 nel 2025 a 14.414 nel 2026, ben 2.513 interventi in più. In questo contesto si inseriscono decine di prese in carico mensili per supporto psicologico (segno che il ser-

vizio che va oltre il triage telefonico) - osserva Ares 118 -. In generale, l'attività svolta conferma il ruolo del 116117 quale efficace strumento di accesso, orientamento e governo della domanda sanitaria, con particolare rilevanza nella gestione dei soggetti fragili e dei pazienti cronici e nel corretto indirizzamento dei cittadini verso i servizi territoriali o, quando necessario, verso il sistema dell'emergenza-urgenza. Un servizio che dal 24 agosto 2026 è stato esteso a tutto il territorio regionale».

Dalla Regione poi ricordano che il numero unico per le emergenze è il 112, e per diffondere ancora di più questa indicazione, sui mezzi aziendali è stato messo in particolare risalto: «un'iniziativa avviata a inizio agosto alla presenza del presidente della Regione Lazio, Francesco Rocca, e destinata all'intera flotta di ambulanze per rendere subito identificabile il numero di riferimento per i soccorsi. Sul piano tecnologico prosegue l'impiego della piattaforma 'Flag-

**L'INTRODUZIONE DEL 116117
MIRA A ESENTARE I PRONTO
SOCCORSO DA UNA SERIE
DI INTERVENTI MENO GRAVI
GESTIBILI ALTRIMENTI**

Mii', che consente agli operatori di Centrale di visualizzare in tempo reale la scena dell'evento per guidare le manovre di primo soccorso in attesa dell'equipaggio, e prosegue l'integrazione dei sistemi per l'ambulanza connessa con la rete ospedaliera». ●



I termini

Ncc e taxi, ultima chiamata

Entro il 23 settembre si possono presentare le domande per l'iscrizione al ruolo
Sul sito della Provincia tutti i quiz (con qualche errore) tra cui scegliere quelli d'esame

IL BANDO

Il 23 settembre sarà la data ultima. Scadranno infatti i termini per presentare domanda di ammissione alle sessioni d'esame per l'accertamento del possesso dei requisiti di idoneità per l'iscrizione a ruolo dei conducenti di veicoli o natanti adibiti ad autoservizi pubblici non di linea (Taxi e Ncc) relative all'anno 2026.

Sarà infatti quella del 24 novembre l'ultima sessione dopo quelle di maggio e giugno e quella



**TRA LE DOMANDE:
LA SEDE DELLA COMPAGNIA
(OGGI REPARTO
TERRITORIALE)
DEI CARABINIERI DI APRILIA**

la prevista ad ottobre (per cui però i termini sono scaduti il 31 luglio). Le domande andranno quindi presentate alla Camera di Commercio di Frosinone Latina, presso la sede di Latina in viale Umberto I° 80.

Oltre a chi intende iscriversi a ruolo per la prima volta, possono

partecipare anche candidati già iscritti al ruolo in un'altra Provincia della Regione Lazio. Questi ultimi sosterranno quindi un esame integrativo per l'iscrizione al ruolo presso la Provincia di Latina e quindi l'esame verterà su una sola materia delle sei previste, la conoscenza geografica e

toponomastica relativa al territorio provinciale e saranno ritenuti idonei i candidati che avranno risposto in maniera esatta ad almeno diciassette dei venticinque quesiti.

Gli altri invece, in un'ora, per essere ritenuti idonei dovranno rispondere in maniera esatta ad

almeno diciassette dei quesiti avendo commesso non più di due errori per ciascun gruppo di domande.

Le materie saranno: disposizioni legislative, regolamentari ed amministrative applicabili alla circolazione, alla sicurezza della circolazione, alla preven-

zione degli incidenti nonché alle misure da prendersi in caso di incidente; elementari cognizioni per la prestazione di soccorso alle persone trasportate in caso di incidente; cognizione dei principi applicabili in materia di assicurazione, contabilità commerciale, regime delle tariffe, prezzi e condizioni di trasporto, geografia stradale; elementi di diritto civile commerciale sociale e fiscale la cui conoscenza è necessaria per l'esercizio della professione. Infine la conoscenza geografica e toponomastica relativa al territorio provinciale.

Sul sito della Provincia di Latina è possibile scaricare le 88 pagine contenenti tutti i quiz (521) tra cui saranno scelti quelli per l'esame. Alle nozioni di diritto e più generali, si aggiungono quelle sulla posizione degli hotel in provincia, dei monumenti e dei siti di interesse. E' un elenco un po' datato visto che, ad esempio, uno dei questi è "In quale via ha sede la Compagnia

**L'ESAME SCRITTO
SI TERRÀ PRESSO
LA PROVINCIA
IL 24 NOVEMBRE,
TUTTE LE REGOLE**

Carabinieri di Aprilia?", oggi divenuto Reparto territoriale, e le risposte tra cui scegliere sono "via Roma, via Genio Civile, via Nettunense".

La Compagnia, oggi Reparto territoriale, da anni si è spostata in via Tiberio. ● G.P.



Il fatto

Caporalato e criminalità Capasso incontra Gratteri

Il Procuratore di Napoli in via Ezio. Diversi i temi affrontati con il magistrato pontino

GIUDIZIARIA

ANTONIOBERTIZZOLO

Dall'emergenza caporalato, alle strategie da adottare per contrastare le infiltrazioni della criminalità organizzata campana nel territorio pontino. Sono stati diversi i temi toccati nel corso dell'incontro che si è svolto il 24 agosto negli uffici della

**I DUE MAGISTRATI
SI CONOSCONO DAI TEMPI
DI QUANDO HANNO
LAVORATO NEGLI UFFICI
GIUDIZIARI IN CALABRIA**

Procura di Latina tra il Procuratore di Latina Gregorio Capasso e il Procuratore di Napoli Nicola Gratteri, una delle figure più importanti nell'ambito della lotta alla criminalità organizzata e che da quasi 40 anni vive sotto scorta. Il colloquio è durato poco più di un'ora, i due magistrati si conoscono da moltissimi anni e hanno condiviso un'importante comune esperienza professionale in Calabria. Si sono confrontati nell'ambito di una sinergia e una attività di coordinamento tra i due uffici giudiziari. Anche Gratteri come il collega Capasso



I punti

● Sono stati diversi i temi affrontati nel corso dell'incontro che si è svolto lunedì scorso a Latina in via Ezio quando è arrivato il Procuratore di Napoli che ha incontrato il collega di Latina Gregorio Capasso, Procuratore Capo dallo scorso gennaio e che si è insediato a aprile



Via Ezio

● Sopra la Procura di Latina e a sinistra il Procuratore Capo di Latina Gregorio Capasso e il Procuratore di Napoli Nicola Gratteri nei giorni scorsi si è svolto l'incontro

conosce bene le criticità della provincia di Latina. Tra le emergenze affrontate quella delle ramificazioni e delle infiltrazioni nel territorio pontino e nell'area di competenza della Procura di Latina di alcune famiglie campane. La riunione è stata importante a fini investigativi per un coordinamento futuro tra i due uffici giudiziari. Tra i due magistrati c'è stima professionale e un rapporto umano solido.

Il Procuratore Capo di Latina Gregorio Capasso ha iniziato la sua carriera in magistratura partendo proprio dalla Calabria: da Palmi e Crotone dove ha diretto inchieste importanti, come ha ricordato in occasione del suo insediamento: fu tra i primi a utilizzare le intercettazioni telefoniche in una inchiesta contro una cosca. Anche il magistrato Nicola Gratteri ha iniziato la sua carriera in Calabria alla fine degli anni ottanta

**L'INCONTRO È STATO
FONDAMENTALE A FINI
INVESTIGATIVI
PER UN COORDINAMENTO
TRA LE DUE PROCURE**

ed è stato pubblico ministero a Locri con le prime e importanti inchieste contro la criminalità organizzata.

Lo scorso aprile si è insediato nell'ufficio giudiziario di via Ezio il Procuratore Capasso tornato nuovamente nel capoluogo pontino dopo l'esperienza al vertice della Procura di Tempio Pausania. Per oltre 20 anni era stato pubblico ministero a Latina e aveva condotto inchieste delicate e importanti. Nei giorni scorsi l'incontro con il collega Nicola Gratteri per pianificare una sinergia investigativa. ●



I risvolti

Da Satnam allo sfruttamento Il mondo del lavoro visto dall'aula

Dalla morte
del bracciante
agli altri procedimenti

CRONACA

■ «Mangiavo per terra». Oppure. «Raccoglievano carote e ravanelli in campagna, prendevamo 4 euro e ogni mille mazzetti di carote la paga era di 40 euro: lavoravano dalle sette di mattina fino alle cinque di pomeriggio e c'era una pausa per il pranzo verso mezzogiorno». E' una fotografia del mondo del lavoro e del caporalato scattata in un'aula del Tribunale. Queste alcune delle testimonianze dei braccianti agricoli ascoltati nei processi che si sono svolti in Tribunale dove viene contestato il reato di caporalato. La storia del bracciante indiano Satnam Singh, non è l'unica. Dall'infortunio del lavoratore l'attenzione mediatica e investigativa nel territorio pon-

tino si è alzata ancora di più. Sono moltissimi i processi che sono in corso in Tribunale, a partire da quello che vede imputati 18 imprenditori agricoli e che riprenderà a breve a settembre e poi a novembre per ascoltare altri braccianti originari del Bangladesh. E' emerso in un caso che un bracciante dava per andare sul suo posto di lavoro 7 euro ad un conazionale. L'inchiesta era stata condotta dalla Polizia nel 2018. Il dibattito è ancora in corso e non è l'unico. A sottolineare quanto sia insidioso il fenomeno era stato il Procuratore Aggiunto Luigi Spinelli in una intervista al nostro giornale e proprio su queste

colonne aveva osservato che è un fenomeno radicato. «Colpisce la dignità delle persone prima ancora che il mercato del lavoro. Dietro lo sfruttamento dei lavoratori ci sono spesso organizzazioni strutturate che traggono enormi profitti dall'illegalità. Per questo abbiamo lavorato insieme all'Ispettorato del lavoro, alla Procura e alle altre forze di polizia, mettendo in campo controlli mirati nelle aziende agricole e nelle realtà più esposte», aveva ricordato il magistrato. Molti emblematici i dati della Flai Cgil in provincia di Latina elaborati dall'Osservatorio Placido Rizzotto sul mondo del lavoro: in provincia di Latina su 24mila occupati in agricoltura il 59% non sono comunitari mentre la quota femminile è pari al 25%. Per quanto riguarda il tasso di irregolarità nel settore dell'agricoltura nelle province del Lazio la provincia di Latina ha il 42-44%. L'attenzione delle forze dell'ordine e della Procura resta alta.

**A SETTEMBRE RIPRENDE
L'UDIENZA CON 18 IMPUTATI
PER DEI FATTI AVVENUTI
IN PROVINCIA DI LATINA
CHE RISALGONO AL 2018**



Sopra
il Tribunale
di Latina
e sotto
una operazione
condotta
dai Carabinieri
in materia
di caporalato
in provincia
di Latina



lo sport
tra le righe



PREMIO LETTERARIO SPORTIVO
INVICTUS

8-9-10

● SETTEMBRE 2026
SERMONETA
CISTERNA DI LATINA

Federica Mastroianni

«Invictus, un ponte tra sport, cultura e crescita sociale»

La responsabile del Gruppo MAST racconta le ragioni del sostegno al Premio: «Crediamo nelle persone e nelle storie capaci di ispirare»

Il vostro brand parla di bellezza come espressione di salute e qualità della vita. Lo sport raccontato nei libri del Premio Letterario Sportivo

Invictus, può diventare uno strumento per diffondere questi stessi valori?

Assolutamente sì. Crediamo che la bellezza non sia soltanto un aspetto estetico, ma il risultato di un equilibrio tra benessere, cura di sé e qualità della vita. Lo sport rappresenta perfettamente questi valori perché insegna disciplina, rispetto, determinazione e resilienza. Attraverso le storie raccontate dagli autori del Premio Invictus questi principi arrivano al pubblico in modo autentico, diventando una fonte di ispirazione per tutte le generazioni.

Il sostegno che il gruppo MAST dà al Premio Invictus può configurarsi per voi come una collaborazione duratura con il mondo della cultura e dello sport?

Sì, il nostro obiettivo è costruire collaborazioni che abbiano un valore nel tempo. Crediamo che un'impresa debba contribuire non solo allo sviluppo economico, ma anche alla crescita culturale e sociale del territorio. Cultura e sport condividono valori fondamentali come inclusione, impegno e crescita personale, elementi che sentiamo molto vicini



MARKETING

● Federica Mastroianni è responsabile marketing di Mast industria italiana.

L'azienda è specializzata nella produzione e nella distribuzione all'ingrosso di dispositivi medici, cosmetici, occhialeria, profumi e gioielleria anallergica per il canale delle farmacie e parafarmacie.

alla filosofia del Gruppo MAST.

C'è un parallelismo tra la ricerca dell'eccellenza che caratterizza i vostri prodotti e quella che gli autori ricercano nello scrivere storie capaci di raccontare lo sport?

Esiste un forte parallelismo. Dietro ogni nostro prodotto ci sono ricerca, innovazione, attenzione ai dettagli e un costante desiderio di miglioramento. Allo stesso modo, uno scrittore lavora con dedizione per trasformare esperienze e valori in racconti capaci di emozionare e lasciare un segno. In entrambi i casi, l'eccellenza nasce dalla passione, dalla competenza e dalla volontà di offrire qualcosa di autentico.

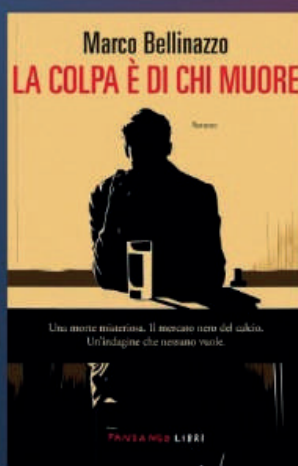
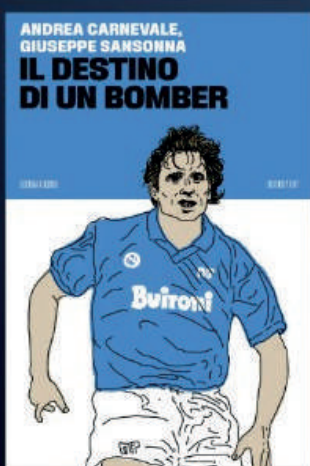
Se doveste spiegare in poche parole perché MAST ha deciso di sostenere il Premio Letterario Sportivo Invictus, quale sarebbe il messaggio che vorreste arrivasse ai lettori?

Abbiamo scelto di sostenere il Premio Invictus perché crediamo nelle persone e nelle storie che sanno ispirare. Lo sport e la cultura hanno il potere di trasmettere valori positivi, favorire il dialogo e promuovere una società più consapevole. Per noi sostenere questo progetto significa investire in iniziative che mettono al centro il talento, la passione e la crescita delle persone.

Perché avete scelto proprio il Premio Letterario Sportivo Invictus tra le tante iniziative che chiedono il sostegno delle imprese? C'è stato un aspetto del progetto che vi ha convinto più di altri?

Ci ha colpito la capacità del Premio Invictus di unire sport, cultura e formazione in un unico progetto. Non è soltanto un riconoscimento letterario, ma un'iniziativa che valorizza esperienze di vita, sacrificio, inclusione e determinazione, valori che condividiamo pienamente come azienda. Abbiamo riconosciuto un progetto credibile, con una forte valenza sociale e culturale, capace di creare un impatto positivo sul territorio e sulle persone. ●

© RIPRODUZIONE RISERVATA





Il caso

Niente Bartolani per il Cisterna Calcio

Anche per questa stagione la società costretta a giocare lontana dallo stadio di casa, l'amarezza del club: «Impianto ancora inagibile, non si capisce chi deve occuparsi dei lavori e dal Comune nessuna risposta»



**Il problema
irrisolto**

● Nella foto
lo stadio
Bartolani
di Cisterna

IMPIANTI SPORTIVI

■ Anche nella stagione 2026-2027 il Cisterna Calcio sarà costretto a disputare le proprie partite casalinghe lontano dal Bartolani, ancora inagibile. Una decisione che rattrista la società, contrariata per non poter giocare i match nella “propria casa” come viene sottolineato in una nota. «Per questa stagione, le gare interne verranno disputate presso il campo sportivo della Samagor, che ringraziamo fin da ora per la disponibilità e l'ospitalità. Una situazione che, con il passare del tempo, diventa sempre più difficile da comprendere, da accettare e anche da sostenere. Il Bartolani - spiega la società - continua infatti a risultare inagibile e, ad oggi, non appare ancora chiaro a chi spetti concretamente intervenire per consentire il pieno utilizzo dell'impianto». Il club sostiene di non sapere chi debba occuparsi degli interventi necessari per rendere nuovamente utilizzabi-

le lo stadio, ritenendo di essere penalizzata da una situazione che ogni anno li obbliga a trasferirsi. «Da una parte il Comune di Cisterna, dall'altra il Latina Calcio, soggetto al quale è stata affidata la struttura tramite bando. Nel mezzo, ancora una volta, restiamo noi: costretti a individuare soluzioni alternative per poter svolgere regolarmente l'attività sportiva e programmare la stagione. È inoltre opportuno ricordare che, negli anni in cui il Cisterna Calcio ha utilizzato il Bartolani, abbiamo sempre corrisposto regolarmente quanto previsto per l'affitto e l'utilizzo della struttura, versando oltre 14.000 euro al Latina Calcio. Abbiamo chiesto richiesto formalmente spiegazioni - continua la società - sia al Comune sia al Latina Calcio, attraverso comunicazioni inviate tramite pec, chiedendo chiarimenti sulle condizioni dell'impianto, sulle competenze relative agli interventi necessari e sulle prospettive per il suo futuro utilizzo. Ma ad oggi non abbiamo ricevuto risposta».

Perciò il club chiama direttamente in causa l'Amministrazione comunale e tutte le forze politiche, chiedendo che la questione venga affrontata e risolta. «Non chiediamo trattamenti di favore. Chiediamo semplicemente chiarezza, risposte e tempi certi. Chiediamo - concludono - di sapere quale sia il percorso necessario affinché il Bartolani possa tornare a essere utilizzato e quali siano le tempistiche previste per arrivare a una soluzione. Non è nostra intenzione alimentare polemiche né individuare colpevoli. Riteniamo però legittimo, dopo aver richiesto formalmente chiarimenti senza aver ricevuto alcun riscontro, chiedere pubblicamente una risposta. La chiediamo al sindaco, all'Amministrazione comunale e a tutte le forze politiche, nessuna esclusa. Perché riteniamo che una questione che riguarda un impianto sportivo della città e tante famiglie del territorio meriti attenzione, chiarezza e una soluzione concreta». ●

**Il 2 settembre**

“L’economia facile”, Cottarelli chiude Cisterna Libris

LA RASSEGNA

■ Sarà l’economista Carlo Cottarelli il protagonista dell’ultimo appuntamento con “Cisterna Libris – La Corte dei Libri”, la rassegna letteraria ideata dalla Fondazione De Cultura e Mondadori Bookstore con il patrocinio del Comune di Cisterna. L’incontro con l’autore è in programma per mercoledì 2 settembre presso la suggestiva Corte di Palazzo Caetani, dove sarà presentata la sua ultima fatica editoriale, “L’economia facile. Risposte semplici per capire il mondo”, un volume che pone molti quesiti su piccole e grandi questioni economiche della vita quotidiana che ogni cittadino affronta, come la spesa, le tasse, l’aumento del costo della benzina, i salari eccessivamente bassi, il peso del de-

bito pubblico, i costi della politica e la disoccupazione, spiegando in maniera chiara e lucida i meccanismi della moneta, dei mutui o della finanza, per poi allargare il campo di osservazione agli attuali scenari internazionali alla luce degli eventi in corso. Il libro di Cottarelli offre quindi una serie di risposte ai grandi dilemmi in materie spesso presentate con linguaggio e modalità difficili, con frasi fatte e pochi esempi utili che abbiano riscontro nella realtà quotidiana.

L’evento prenderà il via alle ore 20.30 con una degustazione enogastronomica, poi alle 21 l’incontro con l’economista. L’ingresso è libero. Sono previsti i saluti istituzionali del sindaco Valentino Mantini e dell’assessora alla Cultura Maria Innamorato. ●